IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 76.

50,000 COPIE AL GIORNO

Giovedì, 17 Marzo 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologio* di 50 parole L. 5 — di 75 L. 8 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Come di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccole Cronache* cent. 70. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giudenza di 5 o 10 cent. 60 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

CORONAT OPUS

Il coronamento della discussione finanziaria lo ha disegnato ieri l'on. Giolitti in un discorso che ha meritamente riscossa l'approvazione, quasi generale della Camera. Per giudicarlo in modo completo ne attendiamo il resoconto ufficiale, tanto più che le alcune affermazioni ed in talune proposte, come abbiamo visto di volo, ci è sembrato che ci sia qualche cosa a ridire.

Dopo aver premesso che non era buona, nè politicamente vera la posizione in cui si era posto il ministero di presentare le condizioni del paese più aggravate di quello che realmente fossero e siano, nell'intento, per quanto comprensibile, di premere sulla Camera per indurla a maggiori sacrifizi, ed aver riconosciuto che pur essendovi un disavanzo non è tale da giustificare le cocure previsioni dei pessimisti, l'on. Giolitti ha sostenuta la tesi che proseguendo con maggior lena nella via delle economie si possa raggiungere, senza nuovi aggravi, l'assetto della finanza.

E a dimostrare questo suo assunto l'ex ministro del Tesoro ha enunciata una serie di riforme organiche nelle varie amministrazioni dello Stato, dalle quali egli crede si possa ottenere quel tanto che basta per ripianare il disavanzo.

Ora di fronte a questa tesi, ossia di fronte a queste serie di provvedimenti, sui quali non sarebbe difficile ottenere il consenso della Camera, essendo una buona parte di essi già nota, sorgono spontanee due obbiezioni — la prima che vi sia un governo che abbia la forza e il coraggio di mantenerli presenti; la seconda che, attuati, diano quell'economia che è reclamata dalle esigenze della finanza.

Mettiamo la prima obbiezione, perchè l'esperienza ha fin qui dimostrato, come sarà difficilmente i Ministeri passati e presenti, non esclusi quelli di cui fece parte l'on. Giolitti, si siano indotti a tentare delle serie riforme organiche nelle varie amministrazioni.

Quando si pensa che l'attuale Ministero non ha avuto il coraggio di mantenere il progetto Grimaldi per l'aumento della ritenuta o ne ha presentato un altro, che il ministro del Tesoro ha dichiarato ieri di ritirare, naturalmente siamo costretti a diffidare della volontà o dell'energia del Governo.

La Camera, che è sotto l'incubo di nuove imposte, ha provato ieri un vero sollievo nel sentire che un uomo autorevole e competente, come l'on. Giolitti ritiene possibile l'assetto della finanza con queste riforme, ma è stata una impressione più di sentimento che di riflessione.

In quanto al reddito che queste riforme dovrebbero dare, non si può esprimere alcun giudizio sul momento.

Certo è che il risultato non sarebbe mai immediato, ma graduale, mentre i provvedimenti pel Mediocredito si possono diffondere, compensando sempre questo strascico del disavanzo.

Circa la questione urgente e grave del cambio, che si connette naturalmente a tutta quella del credito, l'on. Giolitti ha detto molte cose buone, ma non abbiamo trovato tra esse alcun concreto e provvedimenti pronti ed energici, corrispondenti alla situazione.

Ma su questo e sulle riforme organiche riterneremo: per ora non c'è che sollecitare la votazione.

sequestri dei giornali

Il *Corriere della Sera*, che ai pari di noi non è caduto in sequestro pel resoconto del Congresso repubblicano, quindi non è parte in causa, trova « deplorevole questo sistema di sequestri che danno importanza a fatti ed a parole, che per sè stessi non ne hanno ed oltrepassano — *ci pare* — lo spirito della legge, colpendo giornali che non fanno altro che riferire obbiettivamente le discussioni di un partito, tal quale come riferiscono quelle degli altri ».

Anzitutto notiamo al nostro egregio confratello che i primi a dare importanza « a quei fatti o a quelle parole che per sè stessi non ne hanno » sono appunto i giornali non repubblicani, i quali colla loro diffusione danno o per lo meno aggiungono importanza a questi fatti che altrimenti non avrebbero!

Noi non vogliamo entrare nel diritto puro, sotto il quale rapporto il fatto può prestarsi a diverse interpretazioni, potendosi da una parte sostenere che vi sia delitto ove vi è danno sociale, e dall'altra che non vi sia per contro il reato ove manchi l'intenzione di commetterlo, ciò che si è verificato, ad es., nella *Tribuna* e nel *Don Chisciotte*, che, come certi notoriamente nell'Orbita costituzionale, non potevano certo, riportando discorsi, voti e affermazioni del Congresso repubblicano, aver intendimento di fare voto od adesione a un manifesto repubblicano!

Vogliamo riguardare la questione unicamente sotto il rapporto politico, e sotto questo aspetto si comprende facilmente che un Governo, per quanto tollerante voglia avere, non possa permettere che sotto una qualunque forma si dia pubblicità a manifestazioni che la legge vieta in modo esplicito.

Comprendiamo pure la ragionevolezza del sequestro, come il solo mezzo d'altronde di impedire questa illecita diffusione.

L'on. Giovagnoli ha trovato singolare che si sequestrino i giornali coi voti fatti del Congresso repubblicano, mentre si permettono i resoconti pubblicati in seno ai consessi del progresso degli anarchici, che si svolge attualmente in Roma, nei quali c'è di peggio.

Evidentemente l'on. Giovagnoli quantunque cultore del diritto, non ha posto mente che resoconti parlamentari delle sedute *pubbliche* e quelli tenuti con l'Austria-Ungheria *a porte chiuse*, sono tassativamente permessi dalla legge sulla stampa art. 10.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 Marzo.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,40.

Presenti quasi tutti i ministri: sala popolata e buia.

Un enorme acquazzone si rovescia sul lucernario, empiendo l'aula di rumore.

L'on. Cavalletto, per discorrere dal secondo sotterro di sinistra, sdrucciola e cade. E' subito risalutato: nessuna conseguenza.

SICOTTI presenta un progetto per facoltà ad alcuni comuni di amministrare la sovrimposta.

I municipi e le amministrazioni militari.

PELLOUX, rispondendo all'on. Ronchetti, annunzia essere in studio una legge per regolare in modo uniforme gli obblighi dei comuni in ordine allo somministrazioni alle truppe ed ai campeggi.

Si provvederà pure, contemporaneamente all'accertamento e pagamento dei danni cagionati ai privati ed ai comuni dalle occupazioni militari.

Maestri e segretari comunali.

VILLARI dice all'on. Rampoldi che studierà la questione relativamente alla esclusione dei maestri elementari dal concorsi ai posti di segretario comunale, avvertendo che fin d'ora, potranno esservi ammessi quei maestri che non hanno fatto il tirocinio presso la scuola normale. Farà studiare la questione dal Consiglio superiore della pubblica istruzione.

I nostri vini e l'Austria-Ungheria.

DI RUDINÌ presenta il progetto per l'applicazione della clausola riguardante i vini italiani contenuta nel trattato di commercio fra Italia ed Austria-Ungheria.

Pel sequestro dei giornali.

PRESIDENTE. Propone di rimandare a domani lo svolgimento della interrogazioni riguardanti il sequestro dei giornali....

Voci a sinistra. No, no!

CHIMIRRI (attenzione). Alla *Sala Dante* si tenne un congresso privato, al quale la stampa era stata invitata con biglietti speciali. Data questa forma, il congresso non fu distrettuale. A congresso finito, alcuni giornali diedero dei lavori del medesimo una notizia sommaria. Altri, invece, riportarono discorsi, apprezzamenti, ordini del giorno, ecc. Il procuratore generale in queste ultime pubblicazioni ravvisò un'offesa alle istituzioni e, usando d'un suo diritto, ordinò il sequestro di questi giornali.

Il procuratore generale, il giorno dopo, avvertiva dei sequestri il ministro guardasigilli, aggiungendo che, prima di procedere ai sequestri, era stato iniziato regolare processo.

Non aliro debbo aggiungere, spettando il giudizio ai magistrati popolari e non alla Camera! (Approvazioni a destra, rumori a sinistra).

FRATTI. Ma questa è una fuga!

BARZILAI. Dopo di avere detto che si tratta di una materia giuridica, si occupa a fare la storia del congresso...

PRESIDENTE. Avverte che i cinque minuti sono trascorsi.

Atti del Governo

R. Decreto. — *Fontana.* I seguenti ufficiali superiori di fanteria sono trasferiti ai distretti:

Reputi cav. Stefano (ten. col. 4° alp.) distretto Torino, Zanè cav. Pietro, Buroo cav. Sante, Fresi cav. Raffaele, Frizzati cav. Valentino, Giovani cav. Eugenio, Granelli cav. Luciano, Carini cav. Fedele, Albano cav. Giovanni, maggiori, rispettivamente ai distretti di Palermo, Cagliari, Sassari, Caserta, Chieti, Catanzaro e Messina, in servizio, sterilo, temperaneo. I ten. col. Pagani cav. Guglielmo e Cortese cav. Giovanni, sono trasferiti rispettivamente dal 2° al 1° bersaglieri e dal 3°° 1°° fant. I maggiori Bottaro cav. Nicolò, Emanuele cav. Alessandro, Accornero cav. Leopoldo, Raybaudi cav. Giovanni e Merli cav. Ugo, dai distretti di Pavia, Roma, Venezia, Berletta e Frosinone, trasferiti ai reggimenti 84° e 3° fant, 9°, 3° e 7° bersaglieri.

Cavalleria. Mangano cav. Fortunato, maggiore nel reggimento Savoia, trasferito al reggimento Genova.

Artiglieria. Casoletti cav. Enrico, ten. colonnello distretto Genova, destinato 26° regg.; De Cesta cav. Achille, maggiore 24° regg., trasferito 19°.

Genio. Destefanis cav. Ettore ed Ordanino cav. Attilio, maggiori, promossi ten. colonnelli — Gubelli cav. Stefano, Salmoiraghi cav. Vincenzo, Spaccamela cav. Pio, Cedronio cav. Guglielmo e Dasnice cav. Leone, capitani, promossi maggiori.

Reggiani cav. Silvio, maggiore, Ufficine Fani, trasferito distretto Perugia.

Corpo sanitario. Regis cav. Stefano, colonnello medico, nominato ispettore — Ricciardi cav. Ettore, ten. colonnello, promosso colonnello — Bonichini cav. Eugenio, ten. colonnello, nominato direttore capedale Roma — Carasso cav. Giovanni, maggiore, promosso ten. colonnello — Menardi cav. Giuseppe, Caradonna cav. Antonio e Morpurgo cav. Giacomo, capitani, promossi maggiori.

Commissariato militare. Sono promossi ten. colonnelli commissari i maggiori Viora cav. Luigi e Borsari cav. Achille.

Corpo contabile. Sono promossi maggiori contabili i capitani Rajnai cav. Domenico e Chiavina cav. Ernesto.

I maggiori contabili Attilo cav. Giuseppe e De Calata nob. Francesco, passano rispettivamente dagli ospedali militari di Napoli e Piacenza a quelli di Piacenza e Napoli.

Magistratura. Tribunali. — Del Signore Francesco, giudice a Biella, è nominato giudice a Rivoli, a sua domanda — Segre Alberto, giudice a Vicenza, è collocato in aspettativa — Tola Gaspare, sost. proc. del Re in aspettativa, è confermato in aspettativa per altri quattro mesi.

Preture. — Mosticato Pietro, pretore di Palazzolo Acreide, è collocato in aspettativa.

Sono confermati vice-pretori: Tucci Francesco e Davoli — Ferrara cav. Francesco e Montemagno — Farina Nicolò e Bagheria — Crisenolo Raffaele ad Avona.

— Fazzalia Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore di Rotonda.

Cancellerie. — Sono collocati a riposo i cancellieri di arbonaia: Raffo Francesco di Chiavari e Riccoboni Vincenzo di Conegliano.

Economati. — Francesco Luigi, archivista nell'economato generale in Torino, è destinato a prestare servizio presso la Dir. gen. del fondo per il culto.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Caserta, 16, ore 10,15. — Autorizzato da un decreto ministeriale, il prof. D. Muro, direttore del nostro orto agrario, ha iniziato la coltura del tabacco nella nostra provincia, con un ano metodo speciale, dal quale si ripromette risultati eccezionali. Presterà l'opera sua senza compensi pecuniari.

Civitavecchia, 16, ore 10,50. — Il sergente Zelio Rodrigo, di anni 27, di Sant'Angelo Fasanella, nella costituzione notale, si suicidava stamane nel quartiere Michelangelo, a ore 6,35, nel proprio letto, sparandosi una fucilata sotto il mento.

Genova, 16, ore 11,37. — A Voltri è scoppiato un grave incendio in un cotonificio, che rimase distrutto dalle fiamme.

Si calcola un danno di oltre 120 mila lire.

Verona, 16, ore 15,10. — Festeggiandosi nel prossimo maggio il secondo centenario della fondazione del reggimento cavalleria a Savoia, il nostro municipio ha deliberato di aprire per quella circostanza una Mostra di floricultura. Quanto prima saranno pubblicati i relativi programmi.

Torino, 16 — Il principe Vittorio Napoleone, accompagnato dal conte Pasolini, è arrivato alle 1,30 pom. e fu ricevuto alla stazione dalla principessa Letizia.

E' ripartito subito per Moncalieri.

Firenze, 16, ore 14,40 — Il Duca d'Aosta, che prolungherà il suo soggiorno a Firenze, ha ricevuto in udienza una Commissione del Comitato *Pro Fiorentia*, presieduta dall'on. Ginori, la quale le ha invitato ad assistere al ballo che il Comitato darà il 24 corr. nelle sale del Circolo artistico.

— Oggi il prof. Guido Mazzoni ha tenuto alla Società fiorentina di pubbliche lettere, una splendida conferenza sul Poliziano.

— Le acque dell'Arno si sono ribassate di oltre tre metri.

Ogni pericolo è scongiurato.

Milano, 16, ore 16,5 — Il principe Vittorio Napoleone è arrivato iersera da Bruxelles e ripartì stamane per Moncalieri, insieme al conte Maupon e al barone Bourgoing.

— Stanotte uno straniero sconosciuto, incontrata una giovane notaiabile, andò a passare la notte con lei in una casa in via Spadari. Stamane, mentre la compagna passava in un'altra stanza, l'ospite si recise la gola con un colpo di coltello. Trasportato all'ospedale, poco dopo morì.

Genesia, 16, ore 17,30 — Simone Rizzardo, ardita di pubblica sicurezza, essendo venuto a diverbio colla propria amante, Maria Pupini, kellerina, le tirò tre colpi di revolver senza ferirla. Poi si gettò nel canale; ma venne ripescato ed arrestato.

— Pietro Siegu, muratore, infame due coltellate al marinaio Dalbò per gelosia.

Si spera di salvare il ferito. Il feritore è istantaneo.

Napoli, 16, ore 18,15. — La proposta della Giunta di stornare i cespiti addizionali da 600 mila ad 800 mila lire, è passata con due soli voti di maggioranza.

Si prevedeva una crisi per cui pensavano che la Giunta rimane al suo posto, credendo l'opposizione speciale alla detta proposta o non permanente.

La situazione intanto non è facile assecondevi, come in qualunque votazione, molti voti mancano.

— Alla predica di padre Agostino assistera oggi una folla incredibile. Egli ha parlato dalla necessità della fede.

Milano, 16, ore 21,40. — Il suicida, di cui vi telegrafai questa mattina, è stato riconosciuto per un certo Nicolaus Abegg, quarantenne, svizzero di Observiel, este e negoziante di bestiame.

Aveva abbandonato in trattoria il cappello con un portafoglio contenente uno strano testamento, in cui dicevа di essere venuto a morire in terra cattolica.

Si tratta evidentemente di un caso di mania religiosa.

Napoli, 16. — Il Consiglio della Camera di Commercio francese presentò al console generale di Francia un esemplare dei suoi studi e regolamenti, con un indirizzo, in cui gli esprime la sua gratitudine per l'opera da lui prestata nella costituzione della Camera stessa.

TERREMOTI.

Milano, 16. — Alle ore 1,48 pom., fu qui avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio, che durò circa 10 secondi, con direzione sud-nord.

Non si ebbero danni.

I vini italiani a Berlino

Il Circolo enofilo ricevette il programma per la fiera internazionale di vini, commessa ad una ragguardevole ditta produttrice e derrate alimentari, che si terrà a Berlino dal 20 maggio al 6 giugno di questo anno.

La fiera dei vini e l'esposizione, scrivono i promotori, hanno lo scopo di trarre profitto dai vantaggi che si presentano, in seguito dei nuovi trattati, dell'entrata nell'impero germanico, come pure di animare il commercio dei vini, derrate, ecc., per mezzo della pubblica mostra e di agevolare così a tutti i paesi interessati nuovi luoghi di consumo.

La presidenza del Circolo non ha posto tempo in mezzo, ed ha riunito i soci, per discutere sull'opportunità di far figurare degnamente i vini italiani a questa fiera.

Riunione numerosa ed animata, che si chiuse col riconoscere la grande convenienza di *far partecipare* i vini italiani a questa mostra.

Per ne si dovevano opporre che i buoni vini italiani siano conosciuti a Berlino ed il Circolo enofilo farà cosa ottima a promuoverne l'invio alla fiera internazionale, poichè la degustazione del pubblico è il miglior modo di diffonderne la conoscenza.

I tedeschi organizzano una fiera che in seguito si vuole internazionale avranno luogo prossimamente nella capitale della Germania per formarci un concetto esatto dei gusti e quindi delle qualità di vino preferite dalla popolazione tedesca. Secondo me adunque la cura precipua nostra deve consistere nel presentarli a Berlino seriamente, con un organizzazione razionale e non lasciare alle private iniziative quello che giustamente un Museo, che ha per l'Italia molto interesse.

Non è più il caso di mandare alle Mostre internazionali, profetici che non hanno una base commerciale congiunta ad una costanza di tipo che li abbia già fatti noti in paese. Nelle passate Mostre furono spesso gli sforzi di chi si è presentato con poche centinaia di bottiglie, unico tipo di produzione di famiglia, che danneggiarono le privilege dei nostri vini di diretto consumo all'estero.

Bisogna mostrare che non solo siamo capaci di fare buoni vini fini, ma li facciamo anche in quantità commerciale.

Con questo non intendo togliere a tutti i produttori italiani la libera di presentarsi a Berlino con loro vini, ma vorrei che chi si presenta sentisse la responsabilità che ne deriva al paese, non presentandosi degnamente.

Questo in via generale: vorrei però che ad esempio di quanto il Circolo Enofilo fece a Londra nel 1884, a Bruxelles nel 1888, a Colonia nel 1889 ed in altre importanti internazionali, raggruppasse sotto il suo patronato un nucleo di espositori che siano garanzia di poter dare alla Germania la dimostrazione della produzione dei buoni vini fini italiani.

Ci siamo preoccupati, forse troppo, dei vini da taglio; per questo genere di vini che in tempi di abbondanza rappresentano la miseria dei produttori, i trattati di commercio con la Germania hanno fatto più di quanto si poteva legittimamente sperare.

Non vorrei desiderare un po' meno favore per questi e più pei vini da pasto di diretto consumo. Ma le facilitazioni ottenute per quei da taglio debbono forse farci mantenere la ripitazione all'estero di essere produttori in massima di vini da taglio e per occasione soltanto di vini da pasto?

Noi dobbiamo saper mostrare la potenzialità della nostra produzione dei vini fini. Siamo già sulla via di possedere tipi unici e commerciabili in varie regioni d'Italia. I Baroli, i Chianti, i Cesanesi, i Valtellinesi rappresentano già un tipo unico forse forse unico da garreggiare coi Bourgogne e Medoc.

Mantenendoci su questo indirizzo ed evitando la moltiplicità di nomi che restano ignoti e difficili a pronunciarsi dagli stranieri, noi seguiremo un sistema che è francese, ma tale che finora nessuno altro è meglio riuscito.

Al Circolo Enofilo, come alla Società dei viticultori, non mancano gli animosi; speriamo che essi sapranno unirsce la ristrettezza del tempo; che i produttori più importanti rispondendovi volenteroso ai suo appello, compresi dell'importanza dell'occasione che si presenta; che da parte della pubbliche Amministrazioni non mancherà loro quell'appoggio morale e materiale che è indispensabile.

Miles agricola.

Teatri ed Arte

Lirica — *Macapia*, opera inedita della signora de Gravavi, andrà in scena alla fine del mese al Grand Theatre di Bordeaux.

Alla *première* è invitata tutta la stampa parigina.

— Le opere di Wagner vanno a poco a poco diffondendosi sempre più anche in Italia.

Infatti il *Rienzi* è stato rappresentato in 5 diversi teatri italiani 46 volte — *Il vascello fantasma* 36 volte — *Tannhäuser* 69 volte — *Lohengrin* in 23 città italiane 545 volte — *Tristano ed Isolda* 7 volte a Bologna — *I maestri cantori di Norimberga* 16 volte a Milano.

Risultano quindi 718 rappresentazioni di opere ragguardevoli datesi finora in Italia, senza tener conto delle 27 rappresentazioni dei *Nibelungi*, date dall'impresario Angelo Neumann colla sua compagnia lirica nella stagione 1882|1883 a Bologna, Roma, Torino, Verona e Trieste.

— Al teatro Kroll di Berlino sono annunziate le seguenti nuove opere: *Lorle* di Albino Fürster, *Marguitta di Rich Meyer* ed Hellermund. *Alieno* di Rubay, *Il falò di Gretna-Green* di Doebber, *La fiera delle fanciulle di Hra*, musica di Zeppler, libretto tratto da Erodoto, ed il *giuramento* di Reich.

Drammatica — *Il suo migliore amico*, nuova commedia in tre atti di Frita Brentano e Paolo Valmaja, ha avuto successo stasera al Wallner di Berlino.

Consiglio Comunale

Seduta del 16 marzo — Presidenza Cactani.

Alle 5 1|4 la seduta è aperta.

SINDACO comunica una lettera di ringraziamento dell'on. Baccelli per le condoglianze inviategli dal municipio.

PALOMBA domanda che sia iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta una sua proposta circa la questione della beneficenza.

SINDACO accetta a nome della Giunta.

Si pone discussione la proposte 12. Consegna d'oggetti d'antichità al ministero d'istruzione pubblica.

DE ROSSI MICHELE STEFANO crede che non tutti gli oggetti antichi trovati negli scavi del 1871 in qua debbansi consegnare al ministero della P. I., specie le antichità arcaiche e latiali, e pre-romane che formano collezioni interessanti e speciali per Roma.

Queste almeno, per cui non si richiede grande spazio, si dovrebbero ritenersi dal municipio, specie più che gran parte delle medesime sono già ordinate e sistemate. Teme che andando in mano del governo, possano essere destinate ad altri musei fuori di Roma.

FERRARI ETTORE è convinto che in nessun caso, nemmeno in questo avvenire le collezioni in questione potrebbero andare disperse. Non potendo sistemarle il municipio in un museo è bene che provveda all'ordinamento per conto il governo; meglio per ora il Comune è costretto a rinunciare nei magazzini.

VITELLESCHI fa la storia delle trattative corse col ministero della P. I. intorno alla proposta in questione e si associa alla domanda della Giunta, sicuro che gli oggetti verranno consegnati al governo con la debita garanzia.

DE ROSSI insiste. Secondo considerare che sarebbe vergognoso smembrare le collezioni preistoriche di Roma, che stiano debbansi conservare in Campidoglio.

PIPERNO nota che nella proposta della Giunta è provveduto il caso accennato dal De Rossi, e quindi ritiene che la permanenza in Roma delle collezioni sia sufficientemente garantita.

DE ROSSI torna ad insistere perchè il Comune a proprio spese provveda alla sistemazione delle suo collezioni archeologiche, per le quali non occorrono grandi locali.

VITELLESCHI propone che sia lasciato in facoltà della Giunta di provvedere in modo antistita pronunzare.

CAETANI loda la proposta De Rossi che dice degna di Roma. E' dolente che non sia presente il fratello del De Rossi, che avrebbe potuto assai meglio illuminare il Consiglio sull'importanza delle collezioni in questione. Però ragioni di economia impediscono che il municipio provveda alla sistemazione di esso a proprie spese come dovrebbe. Questi oggetti da molti anni giacciono nei magazzini. Si potrebbe anche pungere consorzi al governo ed a tutti i paesi interessati nuovi luoghi di consumo.

La presidenza del Circolo non ha posto tempo in mezzo, ed ha riunito i soci, per discutere sull'opportunità di far figurare degnamente i vini italiani a questa fiera.

Riunione numerosa ed animata, che si chiuse col riconoscere la grande convenienza di *far partecipare* i vini italiani a questa mostra.

Per ne si dovevano opporre che i buoni vini italiani siano conosciuti a Berlino ed il Circolo enofilo farà cosa ottima a promuoverne l'invio alla fiera internazionale, poichè la degustazione del pubblico è il miglior modo di diffonderne la conoscenza.

I tedeschi organizzano una fiera che in seguito si vuole internazionale avranno luogo prossimamente nella capitale della Germania per formarci un concetto esatto dei gusti e quindi delle qualità di vino preferite dalla popolazione tedesca. Secondo me adunque la cura precipua nostra deve consistere nel presentarli a Berlino seriamente, con un organizzazione razionale e non lasciare alle private iniziative quello che giustamente un Museo, che ha per l'Italia molto interesse.

Non è più il caso di mandare alle Mostre internazionali, profetici che non hanno una base commerciale congiunta ad una costanza di tipo che li abbia già fatti noti in paese. Nelle passate Mostre furono spesso gli sforzi di chi si è presentato con poche centinaia di bottiglie, unico tipo di produzione di famiglia, che danneggiarono le privilege dei nostri vini di diretto consumo all'estero.

Bisogna mostrare che non solo siamo capaci di fare buoni vini fini, ma li facciamo anche in quantità commerciale.

Con questo non intendo togliere a tutti i produttori italiani la libera di presentarsi a Berlino con loro vini, ma vorrei che chi si presenta sentisse la responsabilità che ne deriva al paese, non presentandosi degnamente.

Questo in via generale: vorrei però che ad esempio di quanto il Circolo Enofilo fece a Londra nel 1884, a Bruxelles nel 1888, a Colonia nel 1889 ed in altre importanti internazionali, raggruppasse sotto il suo patronato un nucleo di espositori che siano garanzia di poter dare alla Germania la dimostrazione della produzione dei buoni vini fini italiani.

Ci siamo preoccupati, forse troppo, dei vini da taglio; per questo genere di vini che in tempi di abbondanza rappresentano la miseria dei produttori, i trattati di commercio con la Germania hanno fatto più di quanto si poteva legittimamente sperare.

Non vorrei desiderare un po' meno favore per questi e più pei vini da pasto di diretto consumo. Ma le facilitazioni ottenute per quei da taglio debbono forse farci mantenere la ripitazione all'estero di essere produttori in massima di vini da taglio e per occasione soltanto di vini da pasto?

Noi dobbiamo saper mostrare la potenzialità della nostra produzione dei vini fini. Siamo già sulla via di possedere tipi unici e commerciabili in varie regioni d'Italia. I Baroli, i Chianti, i Cesanesi, i Valtellinesi rappresentano già un tipo unico forse forse unico da garreggiare coi Bourgogne e Medoc.

Mantenendoci su questo indirizzo ed evitando la moltiplicità di nomi che restano ignoti e difficili a pronunciarsi dagli stranieri, noi seguiremo un sistema che è francese, ma tale che finora nessuno altro è meglio riuscito.

Al Circolo Enofilo, come alla Società dei viticultori, non mancano gli animosi; speriamo che essi sapranno unirsce la ristrettezza del tempo; che i produttori più importanti rispondendovi volenteroso ai suo appello, compresi dell'importanza dell'occasione che si presenta; che da parte della pubbliche Amministrazioni non mancherà loro quell'appoggio morale e materiale che è indispensabile.

Miles agricola.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 17 Marzo 1892 — S. Gelirade.

Leva il sole alle ore 6.10 m. — Tramonta alle ore 6.8 s.
Leva la luna alle ore 10.8 s. — Tramonta alle ore 7.32 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Ghetropoli. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 11 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 — Museo Kircheriano — Museo Artistico — Galleria del conte Balbini e Arazzi, Loggie, Finestrone, ecc. dalle 9 alle 3, in Castel S. Angelo — Galleria Corsini dalle 9 alle 3 (ingresso, 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (Ingr. 50) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 3. Il teatro di Sasso in Via Merulana.

Castel S. Angelo — Museo Artistico della Artiglieria, alla Pilotta.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia sulla Via Nomentana, quelle di S. Callisto e quelle di S. Sebastiano, entrando per la Porta di S. Sebastiano, dalle 9 alle 3, eccettuate le ore pom. dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ottengono per mezzo al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 via Venti Settembre, per le scuderie dalle 10 alle 12 nella detta Direzione palazzo S. Felice.

Museo Borgiano (Propaganda Fide), dalle 10 alle 12.

Museo Kircheriano, dalle 10 alle 2 pom.

Cupola di S. Pietro dalle 9 alle 11 ant. (permesso in ogni caso).

Il giardino, il museo, le rovine del Palatino, le Terme di Caracalla, di Tito, e la casa di Rienzo (ingr. L. 1).

Esposizione Artistico-Industriale, in piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 14 Marzo 1892
Nati (maschi 2 femmine 1) totale 3
Morti 15 dei quali 11 sotto i 7 anni

MORTI

Curcietti Lorenzo di Lodovico, Banchi, 65, coniug.
Passacantando Gaetano di Nicola, Roma, 10
Simeoni Giuseppe di Giuseppe, Ripetta, 10
De Angelis Raffaela fu Giovanni, Monserrato, 30, id.
Antinori Teresa fu Giuseppe, Viterbo, 85, ved.
Greci Gentilina fu Vincenzo, Spoleto, 58, coniug.
Sladi Ubaldo fu Antonio, 74, coniug.
Rossi Giuseppe fu Antonio, Dalmazia, 72, coniug.
Valenti Domenico fu Luigi, Arpino, 32, celibe
Cualani Giuseppe fu Francesco, Roma, 36, ved.
Orsini Giuseppa fu Michele, Lucca, 87, coniug.
Falconi Carlo fu Sante, Ariano, 46, id.
Conti Bentamino fu Felice, Mandela, 77, celibe
Lampani Domenico fu Pietro, Abbiano, 51, coniug.

SCIARADA.

Una berarda nobile
Ad un cattivo nome.
Fanno un *inter* passerotto
Che serve a divertir.

Spiegazione del Rebus di ieri:
I ROVESCI SONO INFINITI.

La matrina del 15 corr. cessava di vivere in Roma dopo lunghissima e tormentosa malattia, sopportata con rassegnazione cristea, e munito di tutti i conforti religiosi il

cav. ERCOLE MARINI

già cassiere all'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, uomo di forte tempra e di sentimenti nobilissi, stimato e benvoluto da tutti quelli che lo conobbero.

I figli e la moglie immersi nel lutto profondissimo invitano tutti quelli, che poterono apprezzare le virtù e le rare doti di questo compianto estinto, di *requiem* che si celebrerà nella Chiesa di S. Lorenzo in Damaso, oggi giovedì, alle ore 10 ant.

Domani, venerdì 18, mese andante, e ciò serva ad avvisi per gli amici che amassero intervenire, sarà collocato alle ore 2.30 pom. in Campo Verano il piccolo monumento, dalla pietà delle superstiti figlie innalzato, a custodire le reliquie del benemerito genitore **Clementina Santaggelo Pasqua**, deceduta fino dal 30 ottobre 1877, e comm. **Federico Papa**, mancato alla vita nel 17 novembre 1890.

Il monumento in marmo bianco è pregevole lavoro dell'artista sig. Raffaeli Gustavo, e le affettuosissime iscrizioni, che vi si leggono, furono dettate dall'avv. Giuseppe Santangelo, di Napoli, ivi notarro dalle Sigle.

Corriere di Roma

16 marzo 1892.

Gli avvisi successivi del sindaco sull'estremare progredente dell'acqua del Tevere hanno messo da due giorni in movimento mezza Roma. Ieri s'era detto che la piena avrebbe segnato m. 14.50 all'idrometro di Ripetta, e il popolo quirite, senza avere una precisa idea di quel quattordici metri, ma con la vaga speranza di trovarsi nella scala, è accorso dappertutto dove si poteva vedere il fiume. La bella giornata di ieri ha favorito la curiosità generale nelle vicinanze del fiume si cominciava stentatamente.

Cittadini di tutte le classi e di tutti i ceti erano in giro con un viso un viso ai Tevere fosse un obbligo o uno svago simile alle visite dei sepolcri ai giovedì santo. E sul ponte di Ripetta una folla che lo riempiva tutto, aspettava pazientemente di poter prender posto in prima fila, per piantare i gomiti sul parapetto e guardare giù.

Il parapetto dalla parte del ponte Margherita era preferito nelle ore pomeridiane, perchè gli spettatori da quel lato non avevano il sole negli occhi, ma sulla schiena.

E non era priva di interesse pittoresco la lunga fila di gruppe esposte al sole, che erano come una mostra di medaglie viste dal rovescio, mentre le facce rivolte all'acqua minacciosa, raggrinzavano i lineamenti, quel diritto e quel rovescio sarebbero stati due quadri da fare, se un valente artista spagnuolo, don Enrique Serra, non gli avesse già fatti per bizzarria, e per giunta mandati all'Esposizione di Berlino, dove l'imperatore di Germania gli ha acquistati.

◆◆

Tutta quella gente voleva i quattordici metri d'acqua e pareva poco soddisfatta dell'aspetto solenne-mente tranquillo della corrente, mezza giallognola, che correva come una lava, senza onde e senza cavalloni a portare alla foce del Tevere quella quantità d'acqua. Il fango in fusione. I quattordici metri non c'erano: un segno posteriore diceva invece che nello ore antimeridiane di oggi sarebbero stati tredici metri e ottantacinque centimetri.

Fare che l'arrore della indicazione sia dipeso dalla maggiore estensione che hanno dato al fiume le sponde allargate e murate, non calcolata dai tecnici municipali che si sono attenuti alle misure delle piene antecedenti fatte sull'alveo più ristretto. E' accaduto alle cifre della piena, quello che è accaduto alle cifre delle entrate del bilancio, che malgrado le precauzioni dell'on. Luzzati, hanno presentato una diminuzione non prevedua.

Finora non si sono avuti che lievissimi danni di lavori fatti in Tevere è quando d'altri specchi maggiore dato alle acque. In tutto il resto le cose sono rimaste come prima; al Pantheon, in via Leccosa e all'Orso, dove le acque sono salite a sei metri, e la folla è stata a guardarla trovando che era tanta quanta le altre volte.

Più curiose che più tardi... quando sarà fatto il resto dei lavori, l'acqua, in città ben intesi, non apparisca più, e si limiti a rendere impraticabili gli scavi di porta Portese, o la campagna di ponte Molle.

Per ora chi va in via dell'Orso, dove il portone del palazzo Primoli è nell'acqua, e dove si va in barca fino alle rovine del teatro Apollo, crede di essere a Venezia.

A San Rocco di Ripetta, in piazza del Pantheon e altrove, la gente forma sul margine del fiume, salita con i suoi cani allegre facchiute le carrette e i carri che s'avventurano nel luogo, dove c'è chi si diverte a lanciare cani abbaiarati e a buttare il berretto di questo o quello spettatore.

La ritirata in cappello per il solito vuoto scherzo e crede rimediare al malanno, facendo a pugni con i vicini, autori, complici e innocenti, giacchè non sono ancora in geometricamente ricurvate e ricoperte di muratura, prive dell'ornamento degli alberi e delle vive erbose d'una volta, contenevano tutta quella massa di liquido giallo pidocchioso che scorreva come in parata sotto gli occhi di migliaia di spettatori di una rivista di nuovo genere.

Chi non ha veduto oggi il fiume così allargato e contenuto, senza il pittoresco delle linee delle vecchie rive, si figuri che stamattina il Padre Eterno, trovando cattivo il caffè e latte, abbia da una finestra del paradiso, rovesciata la sua tazza nel cortile.

Settanta milioni di caffè e latte è di molto, ma lascia le cose in forma in grande: la lezina non si conosce nel regno dei cieli.

◆◆

A Ripetta un verturino, malgrado le grida della folla e i segnali delle guardie, s'è voluto avventurare nell'acqua.

A un certo punto ne ha trovato una quantità tale di cavalli in nuova sopra la panca e il legno fino a metà vita. Impossibile andare avanti andare oltre. Ma non era meno pericoloso il tornare indietro; nella voltata il *bottaro* ha rischiato di rovesciare ogni cosa nel lago; poi come Dio ha voluto, la vettura s'è arrestata, ed ha potuto, con quantità di persone, è venuto fuor del pelago...

Però, sulla riva c'erano le guardie che lo volevano arrestare per oltraggio ed oppiciamento. Motivi per cui il malcapitato cocchiere, fermandosi a mezz'acqua ha incominciato a parlamentare. Il cavallo, grondante, stalpitava nello stagno e infradiciava il sotto pubblico e le guardie, la gente fischiava, i moccoli s'incrociavano per aria come un fuoco d'artificio. Ma visto che il bottaro era il padrone dello acque è interessato una trattazione ne ed egli è uscito incolume tra due fitte siepi di folla schiamazzante, lasciando il suo numero alle guardie e una botta d'acqua sulle scarpe delle primo file

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il più alto monte dell'America.

Dal 1874 in poi si ritenuva il monte S. Elia, in Alaska, per il più alto di tutta l'America settentrionale.

Secondo le misurazioni eseguite dal tenente H. Dall, avrebbe 5040 metri d'altezza.

Nel 1890 però il geologo Russell ed il topografo Koer fissavano con nuove misurazioni l'altezza del monte S. Elia a 4680 metri e poichè sarebbe superato dal suo rivale il Pic di Orisaba che è alto 5450 metri.

Per decidere la questione venne mandata una spedizione presieduta dal prof. Russell. Questi tentò di salire sulla cima del monte S. Elia, mediante il barometro, ma non gli riuscì di molto sulla vetta di questo monte gigantesco.

Allora se ne determinò l'altezza trigonometricamente, partendo da una data costa del mare. Risultarono così dal primo attacco 5017 metri, dall'altra, cioè 5014 metri la prima e 5026 metri la seconda.

In questo modo venne assicurato per sempre al monte S. Elia il primato su tutti i monti dell'America settentrionale.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 19,8 — minimo 5,3.

R. P. G. C. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne adunata pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta di statistica. — Alle 3 pom. di ieri si adunò in Campidoglio la Commissione speciale di statistica.

Si occupò della determinazione delle nuove strade.

Giunta del Sussidio. — Tutela delle Opere Pie — Seduta dell'11 marzo 1892:

S. Orsola (Canar. di Castel) — Autorizza il conferimento straordinario al segretario per l'opera pontina al Monte Pietà.

Palombara (O. P. Tost) — Autorizza la trattativa privata per amministrazione di medicinali.

Genzano (O. P. Piaggesi) — Approva la nomina interinale dell'esattore.

Roma (R. Regina Margherita) — Autorizza l'alienazione di L. 300 di rendita.

Viterbo (Osped. de' Vecchi) — Da parere favorevole pel passaggio della proprietà del patrimonio dell'Arte degli Osti e Tavernieri.

Ospedale di Castro (Ospedale) — Respinge il ricorso di Castellanosta contro la locazione in concessia per Ospedali e farmacia.

Roma (C. Osa Pesti) — Dichiara insufficiente la cauzione subita dal prossimo esattore.

Valleroo (O. P. del Rinaldi) — Approva la nomina dell'esattore.

Roma (Consorzio Orsè e Argentieri) — Approva il consuntivo 1890 dei pii legati amministrati dal Consorzio.

Roma (P. Legato Neri). Subiaco (P. Legato Bonone — Approva il consuntivo 1891.

Ispettorato edilizio. — Resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma dal 1° al 15 corrente — *Progetti* approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni, N. 12 — Contravvenzioni per costruzioni abusive, N. 7 — Intimazioni di seguire i lavori, N. 3 — Verifiche in seguito a reclami, N. 8.

Tiro a segno nazionale. — I soci che credono di avervi interesse sono invitati a dare il loro nome alla Segreteria generale che avrà luogo in sabato 19 corr. nella sede della Società di Roma, in piazza del Gesù, 47, per discutere sulle proposte fatte dal ministero della guerra in merito alla istituzione dei tiratori scelti ed alle gare regolamentari.

La piena del Tevere. — Ieri ebbero incontrarsi tutti i romani che la bella giornata di marzo avesse un seguito; ieri si è tornati al tempo nuvvisito e minacciono; s'è avuta qualche innaffiatina di quando in quando e, verso le 2, una orrella di pioggia torrenziale molto a grandine, che cacciò la folla, la quale ingombrava i ponti per godersi lo spettacolo della piena.

Questo fu quello *quinto* manifesto municipale che faceva pressagire la piena massima per ieri mattina e, dopo una *brave sosta*, la decrescenza, anche nelle ore pomeridiane di ieri s'è avuto un leggero aumento, continuato con una media di 2 centimetri all'ora. Sul tardi, ritornato il bel tempo, una folla maggiore del solito ingombrava i ponti specialmente a Ripetta dove la circolazione era resi difficile.

Alle 5 pom. in piazza del Pantheon l'acqua si era di molto avvicinata alla fontana centrale, via Ripetta ne era andata dalle discese di Ripetta, Borghese sino quasi a via dei Pontefici; le guardie impedivano il passaggio dagli sbocchi delle vie Scrofa, Seminario, Tomacelli e dell'Arancio; l'acqua era in Prati si avvia soltanto dalla rampa che va a Leccose, essendo i primi gradini della scala avanti S. Girolamo, sommersi.

Anche in via Leccosa cominciava a comparire l'acqua; la via Tordinona è per intero sommersa e vi continua il servizio coi pontiselli e colle barche.

Nelle campagne si è continuato ieri il servizio di vigilanza e di soccorso coi barconi, distribuendo pane agli abitanti delle case circondate dall'acqua.

Nei cantieri pei lavori del Tevere l'acqua ha raggiunto il tetto delle piccole costruzioni provvisorie e sopra i binari della ferrovia vi sono parecchi metri d'acqua.

Le notizie fino alle 7 di sera erano che la piena si manteneva stazionaria intorno a m. 13,85 all'idrometro di Ripetta e che si sarebbe mantenuta così per qualche ora; e le notizie però che pervengono da Orte accennano a continua e progressiva decrescenza, quindi è facile che oggi il Tevere mentri, almeno pel tratto di percorso entro la città, nel proprio letto.

◆◆

Nella serata la pruvista decrescenza è cominciata lentamente. A mezzanotte, l'acqua ritirata da poco più di un poco, aveva lasciato scoperti quasi che metri di selcino malissimo murato, facilmente immudate; l'idrometro di Ripetta segnava una diminuzione dal livello massimo di circa 20 centimetri.

Tempo costantemente e freddo; la temperatura facilita il corso delle acque, rinora contrariato dallo scirocco.

Il servizio di vigilanza è continuato nella notte e continuerà oggi.

Ai ponti c'è sempre folla curiosa; ce n'era ieri sera anco ad ora tardissima e perfino stanotte!

Le ultime notizie da Orte sono, che, la decrescenza progredisce.

Alle 2 ant. la diminuzione della piena era notevole.

Le LL. MM. il Re e la Regina han nel pomeriggio, si sono recati a visitare le località inondate. La Regina è andata fuori porta Pia verso ponte Nomentano, fin dove la pressolle fer giungere la vettura e quindi ai quartieri al Testaccio; il Re è uscito da porta S. Paolo, ha attraversato anch'esso, rimanendo in città, il Lungotevere e s'è recato quindi fuori porta Portese, dove l'inondazione ha prodotti i danni maggiori.

Il Coro d'Isaia. — Nella vetrina della cartoleria Bardi in via del Tritone, sono esposti alcuni saggi della scuola litografica annessa al Collegio convitto Principe di Napoli.

Sono fedelissime e magnifiche riproduzioni di tre stalli intarsiati dell'opera in legno del 1501 di Domenico da S. Severino.

Saggi che fanno veramente onore a quella scuola e ad un'opera che, per quanto ammirata, non è mai abbastanza divulgata.

Il coro del S. Severinate deve essere riedificato nella chiesa superiore di S. Francesco, a seguire del voto della Commissione archeologica e della Giunta superiore di Belle arti.

A quando on. Villari?

Caccia alla Volpe — Ieri sera all'*Albergo Roma* ha avuto luogo il pranzo di due stagione.

Sessanta coperti: gli intervennui vestiavano il frack rosso o l'uniforme. Intervennero: i principi Doria, Aldobrandini, Chigi, Odescalchi, il colonnello Slade, il T. colonnello Pesenti, ecc.

Il primo *toast* è stato portato da Don Agostino Chigi. Altri ne seguirono applauditissimi. Regnò la più schietta cordialità.

Feste pubbliche pel 1892 — In seguito al mandato conferito dal Comitato esecutivo per festeggiamenti in occasione delle nozze d'argento delle LL. MM. nel 1893, il con

...ministrativa — Tutela del ... dell'11 marzo 1892.
...(83) — Autorizza il compenso ... l'Opera pontana al Monte Pru...
— Autorizza la trattativa privata ... edifizi...
— Approva la nomina inter...
...ficienza — Autorizza l'alienazione ...
— Da parere favorevole sul ... ...ministero di Agricoltura Ind...
...ale. — Rescontro di Firenze ... ...ura in economia per Ospedali ...
Dichiara insufficiente la ca... ...atrice.
...ffici. — Approva la nomina ...
...ri interni. — Approva il con... ...ministrati dal Consorzio.
...ubblico P. Legato Bonomo — ...

...zia. — Resoconto quin... ...ttimana di Roma dal 1° al ... ...pprovvigionamento di Roma ... ...ercati, N. 12 — ...ri, N. 7 — ...li, N. 3 — Verifiche ...

...ere — Marzo incostante ... ...olle ai mercati d'animali ... ...i tornati al tempo no... ...i quattro anni innaf... ...ti di circa le 2 ... ...ne lascia a grandine, che ... ...ombrini i ponti per go...

...ne — Consiglio municipale che ... ...ssunse per ieri matti... ...la discussione, anche ... ...ne sono scorse un legge... ...una media di 2 cen... ...ppresenta il bel tempo, ...ella salvezza i poni ... ...ovo la circolazione era ...

...ne — Berthoud l'acqua si ... ...a Sciara centrale, via ... ...ghetta, via Torre Ber... ...ne. Inoltre le guardie ... ...dagli abbeveratoi delle via ... ...ne. Accanto l'ac... ...ssato dalla scala avanti ...

...ne — Continuazione a comparire ... ...e per causa sommersa ... ...ntinuano a voler cadere. ...ntinuano ieri il servizio ...ne cercando dal... ...ne circondate dal...

...ne — Dei Poveri è scesa ha... ...ntinua a mancare. 1385 al... ...si sarebbe mantenuta ... ...ntinuo per che per... ...ne diminuzione e progres... ...ecidere oggi il ... ...ne. Il percorso entro ...

...ne — La decrescenza è comin... ...ntinua. Il nuovo ritirato... ...insomio scoperto qual... ...ne nelle località inon... ...ne si trova una diminuzi... ...in cifra di centimetri. ...rebbe la trasmissione fa... ...ne continuano dallo ...

...ne — Continuano nella notte ...

...ne — Non si vedono ieri feri... ...ne si videro stamani. ...ne, la decre

ARTURO STAHL

1. A

Figlia dell'Alhambra

Il suo cuore sangue agitato provò il più acuto dispiacere, cercò di strappar con le sue mani l'idolo, per calpestarlo, ma non gli riuscì, perchè doveva a sè stesso confessare che appunto la libertà di Maria, la quale ripugnava alla segreta disciplina del suo ordine, era ciò ch'egli doveva stimare sopra tutto.

Pure Loyola non aveva perduto ogni speranza. Se anche per quel giorno non voleva far altri tentativi presso Maria, egli la sapeva nel suo castello, dopo averla per sì lungo tempo desiderata e attesa; e così ogni giorno le si offriva la possibilità di esercitare sopra di essa l'arte sua insinuante e convincente.

Venne la sera delle stesso giorno; Ignasio era stato chiuso nella sua stanza, indifferente a tutto e per tutti, e per fino il nuovo inimo amico Francesco Xaver non aveva potuto trovare accesso presso di lui.

Siccome prima di tutto egli voleva far comprendere a Maria ch'ella ora perfettamente libera, non aveva cercato d'incontrarla, ma intanto egli aveva sofferto le pene dell'inferno.

Finalmente l'undicesima ora della notte gli rammentò la processione che doveva aver luogo al primitivo albare della strega, ed il discorso che in quel giorno istesso voleva fare alla sua piccola comunità.

Per la prima volta pensando col modo di vedere di Maria, questa solennità gli sembrerono ridicole e finte, egli doveva tralasciarle o sanzionarle alla presenza di Maria.

Il desiderio di vederla nel giorno stesso ancora una volta, forse di poter spiegare davanti ad essa la sua eloquenza, fu da ultimo più potente.

Ignasio spinse un bottone che stava sopra al suo letto, e subito s'aprì una porticina segreta dietro alla sala; entrò Elisabetta Rosella.

Sempre felice quando poteva esser chiamata per quella via dal suo Signore e Maestro, stava nell'attitudine della Maddalena aspettando umilmente ch'egli parlasse.

— Elisabetta!

Ella s'avvicinò e volse un rapido sguardo al volto di Loyola.

Come al suo occhio indagatore avrebbe potuto sfuggire quanto i di lui tratti si fossero improvvisamente mutati?

Un raggio fuggitivo, une splendore di alcune ore da poco trascorse, una rimembranza, un fuggitivo rossore, une sfavillare degli occhi, un sorriso smarrito... oh Dio...

La giovane monaca si chinò tremante, come sconna dall'uragano e come su il suo bel corpo soffrisse sotto al rozzo abbigliamento.

Loyola la guardò severamente.

Che hai tu, Elisabetta? domandò in tuono glaciale.

Ella non rispose.

— Tu impallidisci? Le tue labbra tremano? Tu hai bisogno di pratiche religiose più severe. Resterai per qualche tempo nella caverna della Beata al continuo servizio della Vergine. Ma prima vai nella stanza di donna Maria Padilla, e chiedile se può accordarmi alcuni momenti; avrei bisogno di parlarle.

La disillusione fu così grande per la povera Elisabetta, ch'ella rimase immobile.

— Hai udito le mie parole, Elisabetta?

La monaca tremando sorì.

Loyola aspettò per poco con un'ansietà piena d'angoscia. Elibetta Rosella venne con un volto smarrito in compagnia del custode, e gli raccontò che la stanza di Maria era vuota e che nè quella nè la giovane coppia a lei confidata non si rinvenivano in nessuna parte del Castello.

— Cercale in giardino e dalla Beata, disse Loyola, che nella sua fabbrile agitazione dimenticava ch'ora giunta l'ora della mensa e che Francesco Xaver, sapettandolo, aveva tutte le ragioni per temere che Ignasio fosse ricaduto nei lacci del diavolo.

I mesi ritornarono senza aver ritrovato la minima traccia di fuggitivi; nessuno sapeva darne informazioni, nè aveva visto nella sera la *Senora* nè la giovane coppia.

Ignasio era fuori di sè.

— Fa venir qui la strega! — intimò ad Elisabetta.

— Preparatemi un cavallo voleva aggiungere al custode, quando improvvisamente si rammentò del suo piede ferito, e come i tempi trascorsi non potessero più ritornare. Egli era solo? Che doveva fare? Non poteva insegnire Maria; ed anche ritrovandola, come poteva forzare un cuore così orgoglioso e uno spirito così irremovibile?

No, ad un altro braccio e non al suo, voleva consegnare la sua vendetta; non solo il pensiero di vedersi disposessato dall'unica donna ch' egli avesse amata lo feca soffrire; ora vi si aggiungeva la paura di aver iniziato una straniera ai suoi progetti più intimi e di vedere l'opera delle sue nostri insonni, delle più pericolose e intricate macchinazioni esposte ad una mente, che, come Loyola supponeva, era troppo superiore per rimaner senza azione.

Non doveva egli temere che l'influenza di Maria nei più alti circoli della società, deve ignazi volesse giunto per il teatro delle sue opere spirituali, gli fosse nociva, che essa non solo lo attenderebbe con ostilità, ma anche gli sudrebbe contro?

Sì, ancora più, perchè alla sapeva che il progetto sommamente astuto della società di Gesù contava di precipitare il brutale ed odiato tribunale dell' Inquisizione per governare in sua voce; ma siccome Maria avera dichiarato chiaramente quanto credesse ambedue sovrerivi alla Spagna, non vi era da dubitare che, per atterrare subito un male dalle radici, denunsiserebbe lui ed i suoi piani all' Inquisizione.

— *Et que tus haze, tus pienas* — Chi fa il male, se l'aspetti, dicono gli Spagnuoli.

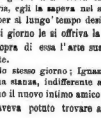
Ignasio Loyola, punto da ambizione sterminata, non aveva la minima idea di una forza morale, della quale non fosse l' ambizione il principale movente, nessun' idea del disinteresse dell' amor patrio e dell' elevatezza d' un' anima come quella di Maria.

Finalmente i pensieri agitati di Loyola vennero interrotti dall' arrivo della Beata, quella strana creatura, ch' egli doveva sopportare nei momenti critici della sua vita e che solo era capace ad eseguire le missioni fanatiche.

(*Continua*)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Volete la Salute??? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE



MILANO - **Felice Bisleri** - MILANO

PER FAR BUON SANGUE
è indispensabile usare il
FERRO-CHINA-BISLERI
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.
Deposito e rappresentanzaa in Roma e provincia, Giov. Ell. Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 5, Roma.

Acqua MINERALE FERRUGINOSA GAZZOSA di **OREZZA** (Corsica)
Debolezza — Anemia — Digestioni difficili

(0,125 di *Carbonato di Ferro* e 5 litri di *Acido Carbonico* per litro).
E l'acqua di tavola la più ricca in *Ferro* ed *Acido Carbonico*. Sovrana nella cura delle malattie causate dall' **IMPOVERIMENTO** del **SANGUE** e da **SCARSA NUTRIZIONE**.
PRESSO TUTTI I FARMACISTI E NEGOZIANTI D'ACQUE MINERALI.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.30	11.35	.....
Pisa	.....	8.30	.....	3.5	9.15	10.25	.....
Torino	8.—	.....	.....	3.5	10.35	.....	.....
Milano	8.—	.....	.....	3.5	9.15	.....	.....
Foligno-Ancona	6.—	11.55	.....	5.55	10.30	.....	.....
Firenze-Milano	9.—	9.10	.....	2.50	11.—	.....	.....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	.....	.....	.....
Civitavecchia	5.40	.....	.....	12.5	4.47	.....	.....
Frascati	7.05	9.30	.....	12.10	2.55	6.—	.....
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	.....	5 15	.....	.....	.....
Albano-Marino	7.16	9.45	.....	12.55	5.—	.....	.....

Arrivi dalle 11 ce di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	.....	.....	2.35	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	.....	5.40	10.10	11.15	.....
Torino	6.25	10.—	.....	11.15	.....	.....	.....
Milano	6.25	10.—	.....	11.15	.....	.....	.....
Ancona-Foligno	6.35	11.45	.....	2.40	10.—	.....	.....
Milano-Firenze	12.25	7.35	.....	12.40	.....	6.50	.....
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8.15	.....	2.50	10.40	.....	.....
Frascati	7.16	10.8	.....	12.50	4.56	9.28	.....
Nettuno-Anzio	8.42	.....	.....	2.25	6.58	.....	.....
Magino-Albano	7.58	10.21	.....	3.35	6.50	.....	.....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45s*	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—
Tivoli arriva.	—.—	8.16a.	11.9a.	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	9.5a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	—.—	5.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—

(*) Questo treno è diretto a Segni, ove giunge alle 7.40 a.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una — I^a CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 ced.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di fisicoterapia, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi ben bene entrare in Via Piemonte 39, piccolo cancello, secondo primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dalle 7 alle 9 ore di notte. 270

CALDAIE A VAPORE in lamiere d'acciaio, macchine a vapore, locomobili e trebbiatrici, turbine, molini ad olio e grano, torchi presse Seraglio, tornio per cilindri, lavare il legno. Rotaie ecc. Domandare listini Officine Società Industriale, Foligno.

FARMACIA da vendere per mancanza di titolare accreditata e frequentata **grandi** facilitazioni. Dirigersi Via Federico Cesi 44 scala destra N. 3 dalle ore 9-10 ant. o 12 merid. 4 pom. 251

5 E PIÙ MILA LIRE ANNUE si pagheranno a chi vorrà acquistare un buono per un grande locale preferibilmente isolato e libero non vasta corte annessa ed appezzamento di terreno unito, adatto o da adattarsi ad uso di grandi magazzini, possibilmente nelle epoche comprese fra la nascita e vendita circa duecento, ed al A. V. via Principe Umberto, 173, rasamanzo. 268

PIANTE da fiorire di ogni specie in costituzione varietà eccezionali e da foglie. Ricercate esattissimo di semi d'ortaglie. Trovasi fiori porta S. Giovanni, Via Tuscolana Monumento 19 presso il Frontale Virale di detta Via Cimetero.

CARMIGNANI A. libraio., Via Torre Argentina 72. Giovedì 21 Marzo avrà principio la vendita di una scelta libreria composta di opere giuridiche moderne dei più illustri scrittori, classici, archeologia, letteratura, storia, scienze esatte, arti militare ecc. 269

TABACCHERIA drogheria, liquoreria avviatissima per moltissimi anni gustosi da ecclesiastici, personaggi, militari. Posizione centralissima. Abitazione annessa. Dirigersi Pigliucci, Via Metastasio 18 dalle dalle 11 alle 12. 246

D'AFFITTARSI.

VIA MILAZZO 28 Eleganti appartamenti grandi e piccoli, completamente ristaurati, pronti con piccola mensa, anche uno ecc. Forte ribasso, presso parco; fuoriuscite. Ingresso via Cesana 30, Studio. 260

VIA CAMPO MARZIO Botteghe 71 e 72 affittabili anche stanno, stanzone forno, acqua Marcia e Felice, latrino e ingresso. Rivolgersi tri portiere di detto. 274

ELEGANTE E COMODO quartiere pel 1. maggio composto di sole, di nuovo stanze, cucina ed anticamera in via Venti Settembre N. 11 (mezzanino a destra). Si cederebbero a volonta anche mobili moderni di stesso stanze. Visibile dalle 11 alle 1 pom. 231

VIA ARENULA N. 41. Appartamenti signorili da 3 ad 8 camere e cucina, vastolo per lavare, fontanile e terrazzo, cortile carrozzabile. Buon prezzo. Ispezione. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative dirigersi al medesimo. 213

QUARTIERE DI CINQUE CAMERE e cucina in Via delle Carrozze N. 2 piano 2., con finestre sulla piazza di San Carlo al Corso. Lo stiavi presso il portiere.

VIA FIRENZE 32. Affittasi coi primo agosto prossimo appartamento ai 2. piano di 7 camere, corridoio, cucina, bagnarola marmo, due cessi, vasche, stenditoio. Pigione ottima L. 140.

PIAZZA S. GALLISTO 19 piano 2., vani 7, mezzi ammobigliati, cucina, cameriera, cesso, cognizione massaro. Dirigersi all'Amministrazione dell'Opera Pia Regina Margherita, Via Goderio 36, dalle 10 alle 12 ant.

Un bijou di tiro
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono pernadersi essere gli **avvisi economici** del *Popolo Romano* il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

VILLINO VUOTO di 10 camere, in posizione centrale, giardini, esposizione mezzogiorno, villino, calorifero, ecc. Ottimo per comodità. Per visitarlo dirigersi Via Frattina 114, F. Gutoli e C. 272

APPARTAMENTO MOBILIATO Nel palazzo N. 197, al p. ultimo appartamento mobiliato con eleganza (5 camere e bagno) con grande terrazza a fiori. Rivolgersi al portiere del palazzo. 210

VIA DELLA LUPA N. 9. Appartamento di 3 camere e cucina, gas, acqua Marcia. Nello stesso stabile tre botteghe con cantina. Le chiavi all'ultimo piano. 241

PIAZZA DI SPAGNA 20 In casa Pierrot affittasi vuoto e mobiliato un grande e bello appartamento. 243

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 ced.

DUE LUMI a forma di grandi candelieri con piedistallo cassettato da vendersi, Via Serpenti N. 187 p. 4.

L'OSTETRICA DIDIER ha riaperto la casa particolarmente con tutte le assistenze. Un parlo francese. English spoken. Consultazioni dalle 2 alle 4 pom. Via Nomentana N. 14, di fronte alla Villa Patrizi. 250

SOFFERENZE AI PIEDI curate e guarite dallo specialista Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. nel suo Gabinetto Via S. Chiara 57, ammezzato. 252

VENDITA DI MOBILIO oliaceo completo, biliardo, tavoli, tappezzerie, specchi, letti, tappeti, pianoforti ecc. tutto a pochissimo prezzo, Piazza Aracoeli 5. Occasioni mobili, pianoforti ecc. volendo possono riacquistarsi. 177

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 115 Successori Tritone nuova 206. Vero the Indiano L. 3 e 5 il obbligatorio. Cabelletta inglese non inalterabile. Cravatte, guanti, fazzoletti, bertalle. 251

25 parole cent. 50 — **III^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 ced.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

SARTA PER SIGNORA corso lavoro. Prezzo mitissimo. Scrivere Virginia Mezzetti, Via Leccina 11. 249

DISTINTA SIGNORA GERMANICA con ottimeno desidera dare lezioni di lingua, darebbe traduzioni, accompagnerebbe al passeggio. Scrivere ferme in posta M. A. 36. 220

PENSIONE PRIVATA da L. 55 in più + servizio a Un piatto carne con contorno. Frutta e formaggio, 1/2 di vino - Frasse: Zuppa, due piatti, frutta o formaggio, 1/2 di vino, pane a piacere. Vitelli italiani/o 3 p. L. 3. All'ultimo due camere mobiliate. 207

BONNE TEDESCA parlando italiano e munita delle migliori referenze cerca posto presso distinta famiglia. Rivolgersi ferme in posta Maria Hoffman. 257

JEUNE DAME francaise parlant assez italien désire connaître un jeune homme des environs de Rome, en leur donner des leçons bons certificats. S'adresser Bureau Journal 35, Fontebli Tintarier. 227

DIFESA ANCHE GRATIS presso i Giudici Conciliatori. Via Rasanati 39 int. 12. Dalle 12 1/2 alle 2 1/2. 253

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a scuola e private presso discreti. Conversazione, studio grammatica,